

MOZIONE

Studio sul funzionamento degli sportelli LAPS, Ufficio del sostegno sociale, Commissioni tutorie e degli aiuti sociali relativi all'alloggio

del 22 ottobre 2007

Il 14 agosto 2007 ho inoltrato un'interrogazione che raccontava una situazione molto strana sulla gestione dei soldi pubblici in relazione agli aiuti dati alle persone in assistenza. Sollevavo questo problema, perché in una democrazia sana (anche il Papa nell'omelia pronunciata oggi, che riprendeva un passaggio di un'enciclica di Giovanni Paolo II, poneva l'accento sul bisogno di un capitalismo giusto che creando profitto lo distribuisce anche in modo sociale) la parte più debole che non ha le *chance* per vivere con dignità deve essere aiutata con il massimo impegno. **Non facevo il nome di nessun inquilino**, ma documentavo nel seguente modo una situazione grave presente sul territorio:

«Come Associazione Inquilini siamo stati contattati da diversi inquilini, la maggior parte anziani, che si sono lasciati abbindolare dalle promesse e dalla presunta disponibilità di questa immobiliare, che molte volte non ha spiegato esattamente le condizioni di un suo intervento mettendo poi in difficoltà finanziarie il cliente.

Si dichiara disponibile per esempio a cercare un subentrante che prenda in conduzione l'ente locato del cliente senza spiegare a quest'ultimo, con chiarezza, che ogni anno di locazione sottoscritto dal nuovo inquilino comporta un costo a suo carico pari ad un canone di locazione. È capitato quindi che un anziano abbia ricevuto una richiesta di 5 pigioni, pari a fr. 6000.-, perché il nuovo inquilino aveva sottoscritto un contratto di 5 anni. Questa immobiliare per esempio fa sottoscrivere a chi è alla ricerca di un nuovo appartamento, e ne visita uno in loro gestione, una "Proposta di Locazione" dove sono già stabilite le modalità di pagamento che riguardano il canone e il deposito di garanzia (fr. 900.- + 2400.-).

Se per caso chi ha sottoscritto questa "proposta" decide, anche il giorno dopo, di non firmare il contratto di locazione questi soldi vengono tenuti dall'immobiliare Ticova SA a titolo di un non si sa quale risarcimento danni.

L'immobiliare Ticova SA sembra gestisca a Paradiso uno stabile fatiscente, formato nella sua maggior parte da decadenti monolocali (consegnati sporchi, pareti da tinteggiare e presenza di scarafaggi, segni di grande usura), di proprietà della Mirantina SA.

Questi monolocali vengono affittati anche a fr. 900.- al mese + le spese accessorie pur non avendo la cucina arredata e non avendo avuto negli ultimi anni nessun intervento di manutenzione. Chi gestisce questa struttura tenuta in una situazione da "terzo mondo" si sente in tutti i casi un benefattore, perché la mette a disposizione di tutti anche di chi si trova in difficoltà.

Peccato che questa disponibilità non sia fatta per beneficenza, ma sia al contrario, ben redditizia: non ci sono costi di manutenzione e i canoni di locazione sono alti; inoltre i casi sociali sono coperti dall'assistenza pubblica.

Su come l'assistenza intervenga, bisognerebbe fare una riflessione perché sembra ci sia un accordo tra lo sportello LAPS e questa immobiliare in modo da sistemare chi si trova in difficoltà senza fare domande e versando quanto la Ticova SA chiede.

Per esempio, se il possibile inquilino inviato dallo sportello LAPS alla Ticova SA non firma il contratto è poi quest'ultima che intasca quanto ha anticipato l'ufficio cantonale USSI su segnalazione dello sportello LAPS. Il tutto termina con i soldi pubblici dati a chi specula sui più deboli».

Nel nostro Paese, dove tutto funziona molto bene secondo le risposte date alle interrogazioni, chi è stato coinvolto nella situazione sopra descritta e ha vissuto 6 mesi in mezzo agli scarafaggi dovendo pulire e tinteggiare l'appartamento di 13mq al momento della presa in conduzione dell'ente locato, non può parlare. Oltre a sentirsi umiliato e costretto a vivere in quella situazione dovendo dipendere dagli umori di chi controlla la sua richiesta, egli deve anche tacere altrimenti viene punito. E non lo scrivo tanto per riempire pagine bianche, ma perché è capitato.

L'inquilino con difficoltà ha ricevuto una rendita di fr. 1858.- mensili. Sul formulario ufficiale dell'ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento viene sottolineato l'obbligo di annunciare ogni cambiamento della situazione personale o economica.

In data 29 maggio 2007, **senza che ci fosse stato alcun genere di richiesta da parte dell'ufficio cantonale (per esempio una nuova documentazione)**, l'inquilino ha inviato una lettera con tutti i calcoli relativi alla sua situazione e alle sue richieste. Chiedeva che la sua rendita fosse portata a fr. 1910.- mensile.

Il 20 giugno 2007 l'Ufficio del sostegno sociale decideva di concedere una rendita a partire dal 1.6.07 al 31.12.07 di fr. 1962.- con una deduzione però di fr. 103.- (parte cassa malati) basandosi su quanto l'inquilino aveva scritto, quindi senza alcuna richiesta e alcun controllo serio. Purtroppo, il 14 agosto 2007 ho inoltrato l'interrogazione sopra citata e l'inquilino ha voluto usufruire di un suo diritto presente in uno stato democratico, raccontando la sua storia al "Quotidiano".

Il 24 agosto 2007, guarda il caso lo stesso Ufficio del sostegno sociale che ha concesso la rendita senza controllare alcuna documentazione comunica all'interessato che se entro il 31 agosto 2007 non presenta una sfilza di documenti gli viene sospesa la rendita.

L'inquilino che si trovava coinvolto in problemi personali, ha inviato tutta la documentazione il 13 settembre 2007, ma questo non è bastato perché lo sportello LAPS di Paradiso ora gli chiede anche i cedolini di pagamento del canone di luglio e agosto, che non hanno niente a che fare con la documentazione che serviva a dimostrare la sua situazione economica alla fine di maggio 2007. L'inquinino si trova così dall'inizio di settembre senza alcuna rendita e con il rischio, se non versa il canone di locazione, di venire sfrattato. L'assistenza lo sistemerà da qualche altra parte, ad un canone maggiore, spendendo stupidamente soldi pubblici solo per vendicarsi e chiudere la bocca a chi si lamenta.

Oltre alle domande precedenti che rielenco, chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- non ritiene di dover aprire un'indagine sull'attività dello sportello LAPS di Paradiso che sembra avere un accordo con l'immobiliare Ticova SA?
- C'è un controllo su dove vengono sistemate le persone in difficoltà in modo che non si trovino emarginate in ghetti fatiscenti e ad alto costo per le finanze pubbliche?
- Non ritiene che abitare in stabili decenti porti sicuramente queste persone a vivere una vita dignitosa e a trovare la voglia per reagire alle difficoltà?
- C'è un controllo sul reddito di chi gestisce questi stabili (vi ricordo che la legge stabilisce che un canone non è abusivo quando il locatore ha un reddito di mezzo punto in più del tasso ipotecario sul capitale proprio investito)?
- Qual è la strategia cantonale per evitare che persone senza scrupoli gestiscano queste situazioni difficili?

- Come pensa di risolvere il problema delle persone che per vari motivi sono alla ricerca di appartamenti e hanno bisogno dell'aiuto dello Stato?
- Non ritiene sia una pazzia attendere di dover sistemare le persone sfrattate in un altro posto, pagando una pigione maggiore, invece di intervenire subito, quando esse sono in difficoltà?
- Facendo come si fa attualmente, non risulta un palese spreco di risorse finanziarie pubbliche?
- Sappiamo che tutto funziona perfettamente e che per avere una conferma basta leggere le risposte alle mie 120 interrogazioni, ma non ritiene il Consiglio di Stato che un comportamento così vendicativo nei confronti di chi è già debole possa essere definito mafioso?
- Come è stato possibile concedere la rendita senza controllare la situazione economica dell'interessato?
- Chi è aiutato dall'assistenza non può esprimere le sue opinioni?
- Una società civile e democratica non dovrebbe dare a tutti le stesse *chance* e gli stessi diritti?
- Non bisognerebbe normalizzare urgentemente la situazione di questa persona?
- I responsabili dello sportello LAPS possono tranquillamente trascinare nel tempo le cause di chi è in difficoltà?
- Non dovremmo vergognarci che chi gestisce questi uffici possa decidere secondo i propri desideri e vendicarsi?

Visto quanto ho sollevato con le due interrogazioni e le lamentele più volte ascoltate da persone che mi incontrano per strada, chiedo al Consiglio di Stato che venga fatto uno studio/rapporto dettagliato:

- sulla gestione degli sportelli LAPS (quanti casi, quale casistica, come vengono risolti, se c'è una mancanza di personale, l'autonomia dell'Ufficio, chi controlla le decisioni, quali strategie per il futuro, ecc.)
- sull'ufficio del sostegno sociale (preparazione del personale, quanti casi da controllare, come vengono risolti, basta il personale dell'Ufficio, controllo sull'operato dei funzionari, quale strategia per il futuro, ecc.) e come vengono risolti i casi delle persone in assistenza, alle quali vengono coperti i costi dell'alloggio (quante persone ricevono questa prestazione; chi controlla dove vengono sistemate; quanto è l'importo totale versato per questa prestazione, se vengono controllati i canoni di locazione pagati per stabilire se il locatore non abbia un reddito abusivo; quale sarà la strategia per l'alloggio nel futuro in modo da non gettare soldi pubblici nelle tasche di speculatori).
- sulle commissioni tutorie (sovraccarico di lavoro, lentezza nelle decisioni, potenziamento).

Giuseppe (Bill) Arigoni
Werner Carobbio